

LA MAIL

Data : 14 Dicembre 2007

Mail di : Stefania

Oggetto: Situazione difficile

Buongiorno, io scrivo per affidarvi il mio problema che mi sta torturando... Un anno e mezzo fa avevo una relazione che non mi soddisfaceva. Incontrai un ragazzo di 28 anni, l'attuale mio fidanzato, che mi fece tornare l'amore per la vita, il sorriso, la passione. Poco dopo ci fidanzammo ed io credo che vivessi come in una favola... lui era gentile, premuroso, si preoccupava sempre che io stessi bene... era proprio speciale, mi faceva sentire una principessa... mi mandava fiori, mi telefonava sempre, eravamo sempre fuori il fine settimana... ogni domenica era l'occasione buona per uscire e visitare posti nuovi.. Io sentivo il suo amore e sì mi sentivo un pò al centro dell'attenzione (cosa mai successa). Poi a maggio le cose sono radicalmente cambiate, suo padre si è ammalato ed ora è ricoverato in stato semi-vegetativo. Lui, essendo figlio unico, ne ha risentito moltissimo, anche come responsabilità. Però è cambiato radicalmente... Lui, che aveva voglia di vivere, ora è amorfo, dice che la vita gli fa schifo, e che non riesce a reagire.. Io ho provato a stargli vicino in tutti i modi, accompagnandolo all'ospedale, facendolo ridere, portandolo fuori casa, ecc.. Ora sta meglio e cerca di andare avanti, l'unica cosa che ha lasciato indietro sono io... Sempre la sua ultima scelta... Io vengo dopo tutto, i genitori, il lavoro, le faccende di casa... Io non gli ho mai fatto pesare i miei problemi, ma qualche mese fa ho avuto bisogno di lui: mia madre non stava bene ed io ero un pò abbattuta... e lui dov'era? Ho dovuto farmi forza da sola ed è così che mi sento ormai...sola.. non c'è una volta che mi rincuori, che mi abbracci... Ho provato a dirglielo e la sua risposta è stata "come pretendi che ti faccia forza se non riesco a farmi forza da solo"? Allora io gli ho detto che sarebbe stato giusto sostenersi a vicenda. Il fatto è che lui ha cominciato a mettere sulla bilancia i suoi problemi e quelli degli altri e ovviamente i suoi meritano, gli altri no.. Ho cominciato a risentirne di questa solitudine, finchè io ero disponibile, allegra, andava tutto bene, se ero triste no. La cosa che mi fa più rabbia è che forse lui si nasconde dietro questo dramma e lo tira fuori ogni volta che gli chiedo qualcosa... E' un anno quasi che non passiamo un sabato o una domenica insieme a parte per entrare nell'ospedale e quando glielo chiedo il rifiuto mi è sempre davanti con un senso poi di colpa da parte mia. La mia famiglia dice di lasciarlo stare che ne ha abbastanza cose da pensare, ma io sono arrivata anche al punto di chiedergli se per lui ero un peso. La risposta è stata no, ma non voglio sentirmi obbligato a vederti ogni 2 giorni.. Così gli ho lasciato questa ulteriore libertà ma io non sto bene.. Lui sì, io no. Mi manca.. mi manca il vecchio Ale, una volta gli ho chiesto di non vederci per un pò e lui non voleva, dice che io sono il suo unico sostegno, che tornerà quello di prima, cosa però che succederà se suo padre stesse bene, ed io non credo nei miracoli...

Me ne vergogno, ma sono arrivata ad odiare suo padre, lui che non ha mai avuto una parola buona per suo figlio, loro non si parlavano da anni ed ora suo figlio è lì al suo capezzale a giorni alterni e si fa 80 km per vederlo. Odio, gelosia ed invidia che mi hanno contaminato il cuore.. penso che se tutto questo non fosse successo noi saremmo rimasti quelli di un tempo.

Sono sola, il week end per me è uno strazio, per lui avevo lasciato anche la mia compagnia ed ora proprio mi manca, mi mancherà a Natale, che non ci sarà, mi mancherà a Capodanno, che non ci sarà, mi manca oggi, che non c'è. A volte quando ci sentiamo al telefono un pò lo tratto male perchè ho un pò di rancore verso di lui. A volte gli parlo, ma lui ha le sue ragioni ed io "non capisco", dice lui. Sono indecisa sul da farsi perchè non è così che volevo andassero le cose e così mi sta tritando il cuore. Eppure non posso far niente, se gli chiedo di stare insieme lui mi dice che deve stare con suo padre.. Ed io con che diritto posso chiedergli di far cambio con me? Mi sono sentita persino dare dell'egoista da lui e forse sarà così...

La ringrazio in anticipo per la sua risposta,

Saluto cordialmente

Stefania

RISPONDE IL Dott. MAZZOTTA

Cara Stefania,

la sua lettera è davvero piena di sofferenza. Ed è comprensibile che sia così, considerando quanto ci ha scritto. Ha trovato un ragazzo con cui sentiva davvero bene: era come in una "favola".

Purtroppo, come molto spesso accade, l'incantesimo ad un certo punto si rompe. La vita ci presenta situazioni difficili che fanno cambiare le cose. Ma forse, più che cambiare, le fanno evolvere.

Cioè ci fanno abbandonare vecchi equilibri e ci spingono a lottare per trovarne di nuovi, più maturi ed adeguati alla nuova situazione.

Forse la malattia del padre ha messo a nudo, nel suo ragazzo, alcune fragilità, ha risvegliato vecchi timori, angosce di perdita e probabilmente ha smosso in lui profondi sensi di colpa, magari anche quella di non potergli salvare la vita. Quindi cerca di dedicarsi a lui il più possibile, per trasmettergli il suo amore, per restargli vicino nel suo ultimo tratto di vita.

Il fatto che, come dice, con il proprio padre ci sono dei conflitti non risolti, aumenta questa sensazione di pericolo: non ci si può separare se non ci si è incontrati!

Infatti, la morte del padre in assenza di un reincontro, potrebbe causare il persistere del suo stato emotivo negativo a lungo, o anche per sempre.

Questo fatto è percepito, per fortuna, dal suo ragazzo che si è attivato per affrontare la situazione.

E' comprensibile che tutto questo abbia fatto sentire lei messa da parte, trascurata e che queste sensazioni abbiano generato persino il dubbio che lei non sia più importante per lui.

Lui stesso, però, ha cercato di rassicurarla dicendole quanta importanza ha per la sua vita e che "tornerà come prima". Penso che sia sincero.

Certo, Stefania, coi suoi problemi ed imprevisti, il suo ragazzo ha messo in evidenza che non è proprio quel principe azzurro che lei desiderava, ma semplicemente una persona con i suoi problemi, le sue difficoltà e le sue uniche fragilità.

Forse lei fa fatica ad accettare proprio questo. Il suo "salvatore", il ragazzo che le ha fatto tornare l'amore per la vita, il sorriso e la passione, ora non è più capace di farla ridere perché si trova ad affrontare un momento molto doloroso.

Se desidera stare con lui e pensa che ne valga la pena, allora deve riuscire a trovare, insieme a lui, la forza di riscoprirvi ancora più uniti in questo "terremoto", e forse può riuscirci più facilmente se comprende profondamente la battaglia che il suo ragazzo sta cercando di vincere. Per se stesso e per voi due.

Dott. Luca Mazzotta